

# L'INCLUSIONE PER ME

LA PARTECIPAZIONE DI CIASCUNO PER LA SCUOLA DI TUTTI



---

2 - 3 marzo 2018

**Eurac Research - Bolzano**

---

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE



**La scuola inclusiva**

Raffaele Ciambrone

# Classe seconda C

Scuola primaria di Spinaceto

Roma

# Carlotta e Lorenzo

«Ho una bella classe quest'anno. Alla mia destra c'è Carlotta. Ha la disprassia. È una bambina obesa, con qualche problema di tiroide. Quando non comprende quel che le si chiede e non si sente seguita, scoppia in lacrime: il suo pianto attira l'attenzione di tutti e bisogna fermarsi per assisterla.

Davanti a me c'è Lorenzo, un bambino tutto muscoli e nervi. Pare che sia dislessico e discalculico, ma – siccome siamo agli inizi della seconda – la diagnosi deve attendere.

Secondo i primi accertamenti, vi sono anche problemi da deficit di attenzione ed iperattività, da confermare. Lorenzo fa fatica a seguire e richiede attenzione solo per lui. Litiga spesso con altri bambini e facilmente viene alle mani....

# Margherita

In fondo, all'ultimo banco della prima fila, c'è Margherita, una bambina con ritardo mentale. Margherita *ha* un'insegnante di sostegno: Marisa. Devo proprio dire che non è l'insegnante per il sostegno *della classe*, è l'insegnante di sostegno *di* Margherita. Si alza alle quattro di mattina, viaggia molto per arrivare nella nostra scuola, e si siede vicino a Margherita. Sta lì per tutta la mattina: in silenzio quando c'è una spiegazione, più attiva quando ci si esercita; allora sussurra nelle orecchie della bambina qualche suggerimento ed indica con le mani sul foglio.

# Radu, Nelo e Relo

Nella terza fila, alla mia sinistra, ci sono Radu, Nelo e Relo. Vengono dalla Romania e sono arrivati in Italia poco prima dell'inizio della scuola. Già parlano italiano e lo comprendono bene, ma hanno grossi problemi di ortografia ed hanno un lessico molto povero, oltre che inficiato dalla commistione con la lingua madre.

# Tina

Poi c'è Tina, che viene dall'India. È giunta in Italia la scorsa settimana e non conosce una parola della nostra lingua. È una bambina composta e attenta. Mi guarda con gli occhi sgranati, velati quasi da un senso di scuse per la mancata comprensione e non dubito che presto imparerà, e bene. Scrive in stampato minuscolo – come si usa nelle scuole inglesi – poiché ha frequentato la prima classe nel suo paese.

# Carlos e Derrickson

E poi ci sono Carlos e Derrickson, che vengono da Capoverde. Derrickson è estremamente e continuamente distratto, per temperamento più che per altro, e sebbene non abbia problemi a esprimersi, tuttavia resta sempre molto indietro rispetto ai suoi compagni e avrebbe necessità di essere seguito individualmente. Carlos è un bambino robusto, pesa 63 chili. Ha subito un forte trauma due anni fa, assistendo al suicidio di un suo parente. È molto intelligente e non ha difficoltà a seguire ma è soggetto a mutamenti d'umore, improvvisi, che possono determinare in lui reazioni violente. Quando ciò accade è irrefrenabile e può fare di tutto. Un mese fa, urlando come un ossesso, ha sollevato un banco e lo ha scagliato contro il muro. Abbiamo sperimentato che vi è solo un modo per farlo calmare: abbracciarlo forte e poi sollevandolo farlo sedere su un mobile che è a fianco alla cattedra, dopo avergli tolto le scarpe. Io ci riesco, la maestra Cinzia no, perché pesa meno di lui.

# ...e gli altri

E infine, ci sono altri sedici bambini, tra cui si possono individuare almeno tre gruppi di livello: il primo ben distante dall'ultimo...»\*

\* Raffaele Ciambrone. (2012). *Una didattica per i DSA*; Ed. Periferia: Cosenza

# Agenzia Europea per i bisogni educativi speciali e l'educazione inclusiva



<https://www.european-agency.org/>

  
**Search**

[HOME](#) [ABOUT US](#) ▾ [PROJECTS](#) [COUNTRY INFORMATION](#) **[DATA](#)** [PUBLICATIONS](#) ▾ [NEWS](#) ▾ [EVENTS](#) ▾ [HELP](#) ▾

Home > Data > Country data and background information

## Country data and background information

Last modified Nov 8, 2016

[Austria](#)

[Belgium \(Flemish speaking community\)](#)

[Belgium \(French speaking community\)](#)

[Croatia](#)

[Cyprus](#)

[Czech Republic](#)

[Denmark](#)

[Estonia](#)

[Finland](#)

[France](#)

[Germany](#)

### Data

[Country data and background information](#)

[Methodology report](#)

# Italia

## Sistema inclusivo

- Alunni con disabilità **234.000**

Tutti inseriti nelle classi comuni

Alunni con disabilità a.s.2004/2005: **167.000**

Alunni con disabilità a.s.2014/2015: **234.000**

Aumento: + 40% in valore assoluto

da 1,89 a 2,65 in valore percentuale

# Spagna

## Sistema misto

- Alunni con disabilità **107.000** (as. 2009/2010):
  - nelle scuole speciali **15.000**
  - nelle classi speciali **2.800**
  - inseriti nelle classi comuni **89.200**
- Alunni con disabilità **136.705** (a.s. 2014/2015)
  - nelle scuole speciali **25.369**
  - nelle classi speciali **6.605**
  - inseriti nelle classi comuni **104.731**

Percentuali 2010 – 2015: 2,56%-3,1%

# Inghilterra UK

## Sistema misto

- Alunni con disabilità **226.000** (as. 2010/2011):
  - nelle scuole speciali **9.500**
  - nelle classi speciali **15.500**
  - inseriti nelle classi comuni **111.000**
  
- Alunni con disabilità **191.730** (a.s. 2014/2015)
  - nelle scuole speciali **82.680**
  - nelle classi speciali **7.490**
  - inseriti nelle classi comuni **112.580**

Percentuali 2010– 2015: 2,82%-2,77%

# Germania

## Sistema con distinzione

- Alunni con disabilità **480.000** (as. 2010/2011):  
    nelle scuole speciali           **378.000**  
    inseriti nelle classi comuni **102.000**
  
- Alunni con disabilità **408.906** (a.s. 2014/2015)  
    nelle scuole speciali           **258.612**  
    inseriti nelle classi comuni **150.294**

Percentuali 2010– 2015: 5,7%-

5,6%

# Svezia

## Sistema misto

- Alunni con disabilità 12.616

Di cui (as. 2010/2011):

- nelle scuole speciali 501
- nelle classi speciali 12.115

Percentuali 2008 – 2011: 1,54%-1,42%

# Classi e scuole speciali

- In alcuni Paesi, classi e scuole speciali accolgono in maniera piuttosto indifferenziata alunni con disabilità diverse (es. i Paesi Baltici o Slavi), mentre in altri del Centro Europa, quali la Germania e il Belgio, vi è una differenziazione relativa al tipo di disabilità.
- In Belgio
  - disabilità intellettiva lieve;
  - disabilità intellettiva moderata o grave;
  - disabilità visiva, uditiva, motoria,
  - patologie croniche,
  - disturbi del comportamento,
  - dislessia ed altri disturbi specifici di apprendimento

# Liberalizzazione degli accessi

- in molti Paesi Europei si assiste alla liberalizzazione degli accessi nelle scuole comuni, lasciando però un margine di scelta alle famiglie.
- In Gran Bretagna, lo *Special educational needs and disability code of practice*, del 2015, dispone che le famiglie possano iscrivere alunni e studenti con disabilità nelle *Mainstream Schools* oppure, se lo desiderano, possono mantenerli nelle *Special Schools* o nelle *Special Classrooms*.
- In altri Paesi si assiste ad un approccio molto pragmatico, che lascia libertà di scelta alle famiglie, in osservanza, tra l'altro, delle direttive europee sull'Analisi d'Impatto della Regolamentazione (AIR), che prevedono il coinvolgimento e l'assenso degli Stakeholders

• Cfr. Department for Education / Department of Health UK (2015), *Special educational needs and disability code of practice: 0 to 25 years, Statutory guidance for organizations which work with and support children and young people who have special educational needs or disabilities* (GB code 2015).

# L'esempio di Essunga

- A Essunga erano stati registrati livelli di insuccesso scolastico molto alti, nella scuola locale, con bocciature pari al 24% dei frequentanti. Parte da qui l'intervento dell'Agenzia svedese per i bisogni educativi speciali e la scuola The National Agency for Special Needs Education and Schools (Skoglund, 2014).
- Dopo l'intervento – nel quale è stato adottato il “modello italiano” - Essunga diventa una delle tre migliori scuole della Svezia.

# Il processo di delega

La Circolare ministeriale del 1985 metteva l'accento sul fatto che tutta la "comunità educante" dovesse farsi carico del processo educativo: «La *responsabilità* dell'integrazione dell'alunno in situazioni di handicap e dell'azione educativa svolta nei suoi confronti è, *al medesimo titolo*, dell'insegnante di sostegno, dell'insegnante o degli insegnanti di classe o di sezione e della comunità scolastica nel suo insieme». Circolare Ministeriale 3 settembre 1985, n. 250, "Azione di sostegno a favore degli alunni portatori di handicap"

# Più sostegno = più inclusione?

- Secondo Luciano Paschetta – vicepresidente UICI – «il modello con il quale si è realizzata l’inclusione scolastica ha “fatto perno” unicamente sul docente di sostegno, senza che il contesto fosse modificato e diventasse inclusivo [...] Dobbiamo trovare il coraggio di dire che è dimostrato che non è l’aumento delle ore di sostegno ad elevare la qualità dell’inclusione».
- «In riferimento agli allievi con disabilità visiva inseriti nelle varie classi, siamo passati in vent’anni da una media di 12,9 ore di sostegno settimanali (a scuola + domicilio) nell’a.s. 1991/92 a 25,1 ore medie settimanali nell’a.s. 2011/12, senza che ciò abbia prodotto alcun miglioramento sul processo di apprendimento».
- «Ogni istituto scolastico deve diventare “accogliente”: dobbiamo liberarci dalla “deriva giudiziaria” che attraverso l’imposizione di rapporti di sostegno 1/1 od addirittura 2/1, crede ed illude le famiglie che in questo modo si risolve ogni problema e si garantisca così il successo dell’inclusione»

# L'esempio del Portogallo

- A fronte di una popolazione scolastica di circa 900.000 alunni e studenti, nelle scuole portoghesi sono presenti circa 70.000 allievi con disabilità. Gli insegnanti di sostegno sono 6000. Il rapporto docente-alunni è quindi pari a 1/11.
- L'individuazione delle misure di supporto non è però determinata dalla diagnosi clinica, bensì da una valutazione psicopedagogica operata nelle scuole dagli stessi docenti, che peraltro utilizzano il modello ICF in una forma molto avanzata.

# La personalizzazione per tutti

- In Gran Bretagna, la quinta sezione del National Curriculum's *Teachers' Standards* (DfE, 2012) è dedicata al tema della “differenziazione”. Agli insegnanti è richiesto di «adattare il loro insegnamento in modo da corrispondere alle necessità ed ai punti di forza di *tutti* gli allievi».
- Dunque la differenziazione didattica non è più soltanto un indirizzo della ricerca educativa, ma una prescrizione delle autorità scolastiche nazionali.
- «adapt [their] teaching to respond to the strengths and needs of all pupils (DfE, 2012, § 5)».

# Galles (UK Wales)

- Nel 2017, il Galles presenta una trasformazione dell'espressione "Special Educational Needs" (SEN) in "Additional Learning Needs" (ALN), disposta dopo gli esiti di una consultazione popolare e l'audizione di specifici soggetti a ciò preposti, per muovere verso un sistema più equo di supporto a coloro i quali manifestano "Ulteriori bisogni educativi".
- Unico quadro normativo di riferimento (in Italia Disabilità e DSA hanno fonti normative e regole diverse).
- Unificati anche i modelli di "Piano Personalizzato" (noPEI e PDP), sostituiti da un IDP (Individual Development Plan), graduato sulla base della severità o complessità dei disturbi.
- Visione globale e meno categorizzante: tutte le diverse aree delle difficoltà, dei disturbi e delle disabilità vengono ricomprese in un unico ambito di intervento (semplificazione delle procedure dal punto di vista formale-burocratico).

# Irlanda

- Introdotto il RAM (Resource Allocation Model) per allievi con bisogni educativi speciali.
- Migliore allocazione di risorse, nell'assegnazione dei "supporti" e un miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, basato sull'individuazione degli specifici bisogni educativi piuttosto che sulla definizione clinica della disabilità.
- Maggior autonomia alle scuole nella individuazione e gestione delle risorse per l'inclusione e mira ad una assegnazione dei supporti personalizzata.
- «...the existing allocation system was inequitable, as: [...]There was a risk that children were being diagnosed as having a special educational need for resources allocation purposes, rather than such a diagnosis being required for medical reasons. [...] It allocated the same level of support for pupils within certain categories of SEN, even though one pupil may have a greater need for support than another with the same disability»

# Le innovazioni normative

Decreto Legislativo  
13 aprile 2017 n. 66

# Valutare la qualità dell'inclusione

Le nuove disposizioni di legge prevedono l'introduzione di **indicatori per valutare la qualità** dell'inclusione scolastica.

# Nuovo iter di certificazione

Dovranno essere **semplificate le procedure per la certificazione** della disabilità, introducendo la prospettiva ICF dell'OMS. Famiglie, Sanità e Scuola saranno chiamati a elaborare congiuntamente un “profilo di funzionamento” con l'obiettivo di individuare e azzerare *barriere* e di potenziare i *facilitatori*.

# Assistenza specialistica e alla comunicazione

Deve essere definito il **profilo professionale dell'assistente** alla comunicazione ed all'autonomia. Ciò consentirà di dare omogeneità e qualità agli interventi su tutto il territorio nazionale.

# Formazione iniziale

Ulteriori novità e innovazioni di grande impatto sulla comunità scolastica, riguardano la **formazione iniziale**. Il percorso che porta alla specializzazione prevede 150 CFU sull'inclusione (si tratta di 2 anni e mezzo di studio), costituendo un base tesa a fornire competenze di alto profilo ai nuovi docenti che faranno ingresso nelle nostre scuole.

# Continuità didattica

- E ancora, si dovrà lavorare sulla **continuità didattica**, per consentire sia al personale di ruolo, che a quello con contratto a tempo determinato, di operare nella stessa classe per un intero ciclo scolastico o almeno per due anni.

# Piano per l'inclusione e nuova organizzazione territoriale

- Altri provvedimenti riguardano il **Piano per l'inclusione**, ossia il documento di programmazione sulle azioni che ciascuna scuola mette in atto per migliorare la qualità dell'inclusione; un nuovo regolamento per il personale ATA (i collaboratori scolastici) per **l'assistenza di base**; l'istituzione dei **GIT**-Gruppi per l'Inclusione, a livello di ambito territoriale, e i **GLIR**, a livello regionale.

# Anagrafe

E' già attiva l'**anagrafe nazionale** degli studenti con disabilità che prevede una specifica partizione dove saranno annotate tutte le informazioni sul percorso di inclusione, al fine di avere un monitoraggio più approfondito, con un regolamento che disciplina il trattamento dei dati sensibili

# ICF a scuola

L' ICF è la classificazione del funzionamento, disabilità e della salute, in inglese *International Classification of Functioning, Disability and Health*, promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Il funzionamento e la disabilità sono viste come una complessa interazione tra le condizioni di salute dell'individuo e l'interazione con i fattori ambientali e personali. Si passa dal concetto di “menomazione” (legato all’handicap) a quello di “funzionamento” interpretato in termini di “barriere” e “facilitatori”: quanto più sono azzerate le barriere (non solo architettoniche) e quanto più sono sviluppati i facilitatori, tanto più si realizza l’inclusione scolastica. L’ICF è dunque il nuovo paradigma per quanto riguarda il trattamento e lo studio delle disabilità. Per introdurre questo cambiamento scientifico e culturale nelle scuole è stato sperimentato il progetto ICF a scuola.

Dalla normativa per l'inclusione

alla didattica inclusiva

# Differentiation

is a teacher's **proactive** response to learner needs

shaped by **mindset**

and guided by general principles of differentiation

An environment that encourages and supports learning

Quality curriculum

Assessment that informs teaching and learning

Instruction that responds to student variance

Leading students and managing routines

Teachers can differentiate through

## Content

The information and ideas students grapple with to reach the learning goals

## Process

How students take in and make sense of the content

## Product

How students show what they know, understand, and can do

## Affect/ Environment

The climate or tone of the classroom

according to the student's

## Readiness

A student's proximity to specified learning goals

## Interests

Passions, affinities, kinships that motivate learning

## Learning Profile

Preferred approaches to learning

through a variety of instructional strategies, such as

Learning/Interest Centers • RAFTs • Graphic Organizers • Scaffolded Reading/Writing  
Intelligence Preferences • Tiered Assignments • Learning Contracts • Menus • Tic-Tac-Toe  
Complex Instruction • Independent Projects • Expression Options • Small-Group Instruction

## Differentiation

is a Teacher's **proactive** response to learner needs

shaped by **mindset**



**and guided by general principles of differentiation**



An environment  
that encourages  
and support  
learning

Quality  
curriculum

Assessment  
that informs  
teaching and  
learning

Instruction that  
responds to  
student  
variance

Leading  
students and  
managing  
routines

**Teachers can differentiate through**

Educational Tools / Learning Environment

Content

Process

Product

Affect / Environment

**according to the student's**

Readiness

Interests

Learning profile

through a variety of instructional strategies

***Educational Relationship***

*Grazie per l'attenzione*



raffaele.ciambrone@istruzione.it